

Il fondo librario e archivistico *Alfredo Salsano*

Con atto pubblico il 13 luglio 2010 ¹ la biblioteca e l'archivio di Alfredo Salsano sono stati donati alle Biblioteche civiche torinesi.

Sono state diverse le attività svolte da Alfredo Salsano fino al 2004²: nella ricerca storica e sociologica e in ambito editoriale. Il suo percorso di studio si è infatti intrecciato costantemente con la sua attività, prima di redattore e traduttore, svolta per alcune importanti case editrici e poi di coordinatore editoriale della Bollati Boringhieri.

Ha vissuto fra Parigi e Torino; un fatto questo che ha avuto importanti conseguenze sulla sua produzione intellettuale così come sulla sua attività editoriale. Le articolazioni del fondo librario e archivistico, cronologiche e di contenuto, riflettono il suo percorso individuale di studio e ricerca e la sua straordinaria vitalità intellettuale e umana.

Ringrazio per i preziosi suggerimenti: Marco Deriu, Anna Gilardi e Inge Schladen.

¹ *Atto di donazione con contestuale accettazione*, Torino il 13 luglio 2010.

² Alfredo Salsano nasce a Roma il 27 agosto 1939 e muore a Torino il 24 aprile del 2004.

È stato in primo luogo uno studioso della storia del pensiero politico ed economico. Nel corso della sua intensa attività di autore, traduttore, *editor* e animatore culturale ha studiato prima il pensiero socialista e poi si è dedicato allo studio della sociologia e dell'antropologia, approfondendo, anche sul piano teorico, una critica alla centralità delle categorie del pensiero economico, sviluppando infine un forte interesse per lo studio della pluralità delle forme di scambio e in particolare del dono "come modello perfettamente realistico, perché reale, di scambio non utilitario, non monetario; insomma di scambio non ridotto alla sola dimensione economica"³; una chiave di lettura per reinterpretare la contemporaneità, il mercato e le relazioni sociali.

Per anni ha insegnato all'Università Paris III; un'opportunità che gli ha consentito di entrare in contatto con filoni di studio e ricerca nuovi per il nostro paese, come quello sviluppatosi intorno al pensiero del MAUSS, *Mouvement antiutilitariste dans les sciences sociales*, insieme a Alain Caillé, Serge Latouche, Jacques Godbout.

³ Alfredo Salsano, *Il dono: solidarietà e interesse in Il dono nel mondo dell'utile*, Bollati Boringhieri, 2008, p. 110

Una delle caratteristiche principali del suo modo di lavorare è stata l'interdisciplinarietà, chiaramente riconoscibile anche nella composizione della biblioteca e nelle sue numerose schede di lavoro.

Nell'alternare l'attività di studioso con quella di traduttore e *editor* ha lavorato anche per la casa editrice Einaudi, dove conosce Giulio Bollati e collabora alla *Storia d'Italia* e all'*Enciclopedia*. Al tema dell'enciclopedismo ha dedicato due importanti lavori: la voce che introduce l'*Enciclopedia* Einaudi e *Il sogno di Diderot* (Il lavoro editoriale, 1986). In entrambi i testi dell'idea di enciclopedia mette in evidenza "l'assoluta e indiscussa validità" oltre "i modi storici in cui si produce e trasmette"⁴; un'affermazione che resta valida anche oggi, nel tempo in cui *Wikipedia* si è ritagliata uno spazio di assoluta rispettabilità nel mondo della rete globale e sembra aver ottenuto pieno riconoscimento anche da parte del mondo accademico. Alfredo Salsano abbandona l'esperienza dell'*Enciclopedia* Einaudi dopo il terzo volume, una decisione che segna un riavvicinamento a Giulio Bollati. Lo stesso Salsano ne spiega le ragioni nel saggio dedicato all'amico, *Da Torino a*

⁴ Voce *Enciclopedia* in *Enciclopedia*, Einaudi, 1977-1981, vol. 1, p. 3-64.

Segrate e ritorno e contenuto nella raccolta di testimonianze a lui intitolata: “Avevamo lasciato alle spalle la bruciante esperienza degli ultimi anni all’Einaudi, alla *sua* Einaudi, cui io, novizio dell’editoria, mi ero avvicinato pur lavorando a un’impresa come *l’Enciclopedia* che – sapevo – non gli piaceva. Non gli piaceva perché vedeva nelle Grandi Opere, sulle quali sempre più scommetteva Giulio Einaudi, qualcosa come l’abbandono di un modo di “pensare i libri” (e di farli) legato al rapporto partecipe con gli autori e le loro ricerche, sostituito da priorità produttivistiche e finanziarie che gli erano estranee”⁵.

Sempre per Einaudi pubblica il saggio *Ingegneri e politici* (Einaudi, 1987) in cui studia il rapporto fra i processi di managerializzazione nel ‘900, non solo nell’ambito dell’economia, ma anche della politica, ricerca che prosegue poi con la pubblicazione del volume *L’altro corporativismo: tecnocrazia e managerialismo fra le due guerre* (Il Segnalibro, 2003) con l’introduzione di Filippo Barbano.

Sempre in qualità di traduttore ed *editor* lavora per altre importanti case editrici: Il Saggiatore, Mondadori, Feltrinelli.

⁵ Alfredo Salsano, *Da Torino a Segrate e ritorno* in *Giulio Bollati, lo studioso, l’editore*, Bollati Boringhieri, 2001, p- 67.

Per la casa editrice Laterza cura dal 1979 al 1983 *l'Antologia del pensiero socialista* in cinque volumi, naturale completamento della *Storia del pensiero socialista* di George Douglas Howard Cole (Laterza, 1967-1973). Segue per Einaudi la pubblicazione de *La grande trasformazione*, forse l'opera più importante dell'economista Karl Polanyi. Per la Bollati Boringhieri pubblicherà poi, sempre di Polanyi, la raccolta di saggi *La libertà in una società complessa* (1987), un volume che presenta uno dei temi centrali del pensatore ungherese: "La libertà" che "in una società complessa richiede un passaporto inviolabile" ⁶.

Per la casa editrice Bruno Mondadori cura nel 2004 il volume a lui dedicato *Karl Polanyi*, con saggi di vari autori, fra cui Alain Caillé e Serge Latouche e ne scrive l'introduzione. Alfredo Salsano, è stato il principale studioso, nel nostro paese, del pensiero dell'economista e antropologo ungherese, per la sua critica alla società di mercato e per lo studio delle forme di scambio. E' stato anche membro del *Board of Directors del Karl Polanyi Institute of Political Economy* di Montreal.

⁶ Karl Polanyi, *La libertà in una società complessa*, Bollati Boringhieri, 1987, p. 102.

Quando nel 1987 Giulio Bollati diventa direttore editoriale e amministratore delegato della casa editrice Bollati Boringhieri, Alfredo Salsano lo segue e ne diventa il più stretto collaboratore. Dopo la morte di Giulio Bollati a lui viene affidato da Romilda Bollati il ruolo di coordinatore del lavoro della casa editrice e di “scelta della linea editoriale”⁷. I suoi contatti con l’ambiente francese arricchiscono la proposta editoriale negli ambiti dell’antropologia e della sociologia. Salsano ha contribuito allo sviluppo delle collane *Nuova Cultura*, *Varianti* e *Variantine* e poi, affiancato da un comitato scientifico, composto da Giovanni Jervis, Alberto Conte e in seguito Giacomo Marramao, alla collana *Temi*, “collana di intervento sulle grandi questioni, sociali, politiche, ambientali economiche e filosofiche”⁸. Ha così contribuito a far conoscere il pensiero di Zigmunt Bauman, Marcel Mauss, Roger Caillé, Serge Latouche; in particolare per quest’ultimo il suo contributo è stato così importante che alcune pubblicazioni sono uscite prima in italiano che in francese.

⁷ Francesco M. Cataluccio, *Cinquant’anni di libri e buone idee in Catalogo storico delle edizioni Bollati Boringhieri 1957-1987-2007*, a cura di Irene Amodei e Valentina Parlato, p. XXII.

⁸ *Ibidem*.

Nel 1988 pubblica la *Mitologia delle scienze sociali* di Roger Caillé e nel 1991 *La Critica della ragione utilitaria*. Alfredo Salsano è stato un punto di riferimento importante anche per tutto il filone ambientalista. Nel 1995 pubblica *Monoculture della mente: biodiversità, tecnologie e agricoltura scientifica*, il secondo libro in traduzione italiana di Vandana Shiva. Ha fatto parte della direzione dell'edizione italiana della rivista *Capitalismo, natura, socialismo* poi diventata *Ecologia politica* e ha collaborato a numerose altre riviste tra cui *Alfazeta*.

Il suo progetto editoriale e di studio rispondeva ad una precisa proposta culturale e politica, in particolare attraverso il filone dell'antiutilitarismo (percorso documentato nella raccolta postuma di scritti pubblicata da Bollati Boringhieri nel 2008, *Il dono nel mondo dell'utile*)⁹, ma anche ad una "concezione militante dell'editoria fatta di libri che fossero correlati gli uni con gli altri, e destinati a cambiare la società attraverso proposte di idee anticonformistiche e antagoniste"¹⁰. Costruiva relazioni fra libri, idee e persone come attraverso i venerdì filosofici,

⁹ Alfredo Salsano ha curato anche il volume *Manifesto libri* dal titolo *Il dono perduto e ritrovato* (1994) con testi di Gerald Berthoud, Jacques T. Godbout, Guy Nicolas e Salsano stesso.

¹⁰ Francesco M. Cataluccio, *Cinquant'anni di libri e buone idee* in op. cit., p. , p. XXIII.

incontri che avvenivano in casa editrice attraverso i quali si offriva la possibilità agli autori di discutere dei propri libri in uscita, con altri autori. Agli appuntamenti partecipava ogni volta circa una trentina persone, fra autori, redattori e membri dello staff editoriale; si svolgevano con una cadenza mensile o bimestrale. Era un'occasione che garantiva da un lato l'opportunità di un confronto fra punti di vista disciplinari diversi e insieme una possibilità unica di conoscenza e di relazione interpersonale.

La crisi del mondo dell'editoria di cultura contemporanea, profondamente connessa alle trasformazioni del mercato del libro e della distribuzione, conseguenza delle grandi concentrazioni editoriali letteralmente esplose nell'ultimo decennio anche nel nostro paese, è stata oggetto della presentazione del libro di André Schiffrin *Editoria senza editori* (Bollati Boringhieri, 2000). A queste pagine Alfredo Salsano consegna le sue riflessioni sul mondo dell'editoria; scrive di "desertificazione" del mercato e del catalogo e mette in evidenza la connessione fra la responsabilità dei grandi gruppi editoriali e quella delle librerie. "Che i librai o almeno molti di loro, attratti in un primo tempo dalle sirene dei grandi gruppi editoriali o più spesso costretti a venire a patti con essi, abbiano

avuto una parte di responsabilità nella crisi dell'editoria di cultura è a questo punto altrettanto irrilevante che sostenere il contrario: che sia stata la *défaillance* culturale e imprenditoriale della editoria di cultura a provocare la crisi delle librerie ad essa deputate" ¹¹. E aggiunge "essendo inarrestabili le tendenze in atto alla concentrazione della produzione e della distribuzione, con conseguente minacciata desertificazione editoriale e libraria, l'unica possibilità di sopravvivenza autonoma ... è la chiara distinzione del libro come prodotto di massa dal libro di cultura" ¹². Da queste considerazioni nasce successivamente il progetto Slowbook "per coinvolgere editori e librai indipendenti, realtà che sottostanno a tempi di commercializzazione, nonché di produzione e fruizione, diversi da quelli del best-seller e della grande distribuzione" ¹³. Un'idea di editoria che era in effetti quella di Giulio Bollati per il quale il tempo aveva un peso particolare: " il tempo spesso lento e tormentato della ricerca e della scrittura, ... il tempo lungo e apparentemente infruttuoso della maturazione di temi e problemi, il tempo delle rotazioni lente in libreria Il tempo

11 Alfredo Salsano, *Presentazione in Editoria senza editori*, Bollati Boringhieri, 2000, p. XXIII.

12 *Ibidem*, p. XXIV.

13 *Slowbook*. <<http://www.slowbook.org/home.htm>>.

infine della conversazione, che di libri si nutre, e senza la quale i libri muoiono, travolti dal bombardamento di una informazione tanto evasiva quanto inutile, alla fine insensata”

¹⁴.

Alfredo Salsano ha donato le biblioteche della casa di Parigi e della casa di Torino alle Biblioteche civiche torinesi. Gli oltre 10.000 volumi sono stati trasferiti presso la Biblioteca civica *Primo Levi* e sono stati sistemati in due locali, rispettivamente dedicati l'uno alla biblioteca di Parigi (2.144 volumi) e l'altro a quella di Torino (7.866 volumi). In particolare per la biblioteca della sua abitazione torinese, si è provveduto, nel trasferire i volumi, a conservare la suddivisione per aree tematiche, le quali riflettono i molteplici interessi dell'autore: storia del pensiero politico, marxismo e storia del marxismo, storia della Russia, della Cina, ma anche quelli più recenti per l'antiutilitarismo e per l'ambientalismo. Oltre 1.300 sono i libri di letteratura e critica letteraria in più lingue, francese, inglese e tedesco; lingue presenti d'altronde anche nel resto della collezione. È difficile distinguere i volumi “personali” da quelli ricevuti o acquistati per lavoro; diversi però contengono, come

14 Alfredo Salsano, Presentazione in Giulio Bollati, lo studioso, l'editore, Bollati Boringhieri, 2001, p- 6.

il *Trotsky* di Pierre Broue (Fayard, 1988) la nota “da tradurre” e altri ancora invece gli scontrini della sua libreria di fiducia.

Tra le monografie segnaliamo le opere complete di Karl Marx, Rosa Luxemboug, Lenin. Tra quelle dei narratori italiani Italo Calvino, Paolo Volponi, Nanni Balestrini, Pierpaolo Pasolini, Antonio Moresco e tutti i grandi classici, anche in lingua originale. In ambito antropologico le opere di Marcel Mauss in francese e le opere di Ernesto De Martino come *La fine del mondo: contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, 2002. Quarantasette sono le riviste tra cui *Alfazeta*, *Alternative*, *Belfagor*, *Les Cahiers du Centre d'Etudes Socialistes*, *Cahiers Georges Sorel*, *Capitalismo Natura Socialismo*, *Contro tempo*, *Diorama*, *Ecologia politica*, *Iride*, *Krisis*, *Linea d'ombra*, *Journal of Evolutionary Economics*, il *Bollettino* e poi *Rivista del M.A.U.S.S.*

I venti schedari personali sono ordinati per paese e per autore, ma anche per argomento e per autore e contengono riferimenti bibliografici a volumi monografici e ad articoli di riviste.

Le cartelline dell'archivio contengono appunti e ricerche tematiche e sono state organizzate da Alfredo Salsano per autori (Serge Latouche, Karl Polanyi, ecc.) e per temi (Utilità, corporativismo ecc.). Alcune cartelle sono dedicate alla filosofia

(a-g; h-o; p-z) e contengono numerosi ritagli di giornale ecc., testimoniare il suo forte interesse per i temi filosofici.

Come scrive Marco Deriu: “Senza rinnegare o perdere nulla del patrimonio storico, Salsano ha recuperato filoni di pensiero non ortodossi, dimenticati, emarginati o emergenti [...] Insomma ha saputo dare indicazioni chiare e allo stesso tempo mantenere e promuovere una pluralità e un’ampiezza di vedute”¹⁵.

Le sue biblioteche, come è ovvio fortemente connesse fra di loro, lascito della sua straordinaria vitalità intellettuale, sono oggi affidate ad una rete di biblioteche pubbliche, servizi per natura orientati a promuovere la pubblica lettura per tutti, in un contesto che deve garantire il massimo livello possibile di pluralismo fra i diversi punti di vista e i tanti percorsi individuali di autoformazione.

Credo che Alfredo Salsano avrebbe apprezzato la scelta della Biblioteca civica *Primo Levi*, uno dei numerosi punti di servizio del Sistema bibliotecario urbano della Città (la collocazione in Biblioteca civica Centrale non è stata possibile principalmente per ragioni di spazio). I pubblici che la frequentano sono di

¹⁵ Marco Deriu, Testimonianza, mail del 26 agosto 2010

diversa provenienza culturale e sociale e parlano molte lingue; in essa si svolgono numerose attività formative finalizzate a garantire percorsi di inclusione sociale in un quartiere periferico ad alta densità abitativa, fortemente differenziata anche in senso culturale e linguistico.

A noi dunque, oggi, il compito di valorizzare questa straordinaria eredità. L'uso pubblico della biblioteca ne sarà, spero, lo strumento principe.

Cecilia Cognigni

Biblioteche civiche torinesi